Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 27 (1885)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXVII. 1° Settembre 1885. N. 17.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Radunanze sociali in Riva S. Vitale — Rapporto governativo sulla pubblica educazione nell'anno 1884 — Corrispondenza Luganese — Necrologio sociale: *Maestro Carlo Quinterno* — Noterelle bibliografiche — Congresso internazionale degli Istitutori all'Havre 6-9 settembre — Cronaca: *Questione di Someo; Nomine al Politecnico federale; Asilo infantile in Dongio; Congresso per gli Asili a Como; Reclutamento ed esame pedagogico pel 1886* — Concorsi a scuole minori.

Radunanze sociali in Riva S. Vitale.

L'assemblea annua ordinaria della **Società degli Amici dell'educazione del Popolo** avrà luogo in **Riva S. Vitale** il giorno 20 del prossimo settembre.

In quello stesso giorno, e nel medesimo borgo, terrà pure la sua assemblea ordinaria la **Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi.**

I programmi delle due adunanze saranno pubblicati col prossimo numero dell'*Educatore*.

Si invitano i membri della Commissione speciale per la *Sezione storica* della nostra Società a voler presentare nel giorno della festa (20 settembre) un rapporto sui lavori fatti e sulla situazione di detta sezione.

La Commissione Dirigente.

Rapporto governativo sulla pubblica educazione nell'anno 1884.

III.

Scuole maggiori.

Due nuove scuole maggiori maschili furono istituite nel decorso anno scolastico: una a *Vira-Gambarogno* e una a *Maggia*, e cessò invece quella di Giornico per le cause accennate nel precedente rapporto. Nel complesso si ebbero quindi 19 scuole maschili e 11 femminili.

Frequentarono le prime 465 giovanetti, e 265 giovanette le seconde.

Gli esami finali ebbero luogo nel mese di luglio, e furono presieduti da due Commissioni composte: quella per il Sopraceneri dai signori professori Nizzola e Anastasi, e quella per il Sottoceneri da altri due docenti, i signori professori Tini e Imperatori.

Dette Commissioni, oltre al rapporto speciale sopra ogni singola scuola, hanno riassunto in una rispettiva relazione generale le diverse impressioni riportate. Dichiarano di essere state forse molto severe; ma riconoscono essere un errore grave, e che può condurre a funeste conseguenze, un esame condotto senza grande diligenza.

La Commissione per il Sopraceneri ha rilevato con piacere che i docenti, in generale, hanno lavorato coscienziosamente e consacrate tutte le loro forze alle rispettive scuole, trasfondendo con amore e pazienza nei loro allievi tutto il patrimonio della loro dottrina, e che gli scolari furono attivi e studiosi. Dichiara però che queste scuole non si trovano peranco al livello cui dovrebbero trovarsi, poche essendo quelle, specie le maschili, che meritino veramente il nome di scuole maggiori, perchè pochi sono i docenti che posseggono cognizioni letterarie e scentifiche ampie e profonde, motivo per cui non scorgesi negli alunni quel complesso di coltura, che si è in diritto di pretendere. Ritiene quindi che bisognerà esigere dai candidati allo insegnamento in queste scuole una più sicura e larga conoscenza di tutti i rami e specialmente della letteratura italiana,

della lingua francese, della geometria e della storia naturale. — Fra le cause che impediscono migliori risultati nelle scuole maggiori, la Commissione ha creduto di segnalare le seguenti: 1° l'isolamento in cui trovansi i docenti, specie delle località rurali; 2° la mancanza di libri adatti e di giornali istruttivi; 3° l'impossibile uniforme applicazione dei vecchi programmi.

Mentre, per ciò che risguarda il primo punto, non sapremmo escogitare un rimedio qualsiasi, dobbiamo invece notare che, nello scorso autunno, sull'autorizzazione del lod. Consiglio di Stato, abbiamo provveduto tutte le scuole maggiori maschili di un esemplare della collezione dei classici italiani e di altre opere pregievoli conosciuta sotto il nome di « *Biblioteca della gioventù italiana* » che, dal 1869 a questa parte, è venuta pubblicando la Tipografia Salesiana in Torino. Detta collezione, encomiata da parecchi giornali e scrittori italiani di grido, conta ben 126 opere dei più celebri autori, e comprende 192 volumi. Purchè adunque non faccia difetto la volontà di leggere e di studiare nei docenti e negli allievi, essi hanno ora a loro disposizione una preziosa ed abbondante raccolta di libri. — Quest'anno poi ci proponiamo di fare altrettanto per le scuole maggiori femminili, acquistando una certa quantità di opere adatte alla educazione ed istruzione della donna. — Quanto ai programmi, accenneremo che il Dipartimento vi ha già provveduto, elaborandone de' nuovi, i quali entreranno in vigore e saranno applicati in tutte le scuole col prossimo anno scolastico.

Notiamo inoltre, che ambedue le Commissioni lamentano la mancanza di un buon testo di lettura. In taluna scuola si fa uso di libri superiori alla intelligenza degli allievi o non adatti per la materia di cui trattano. Si lamenta pure che, qua e là non si correggano le difettose pronuncie nella lettura, tanto italiana che francese.

Le Commissioni poi aggiungono un cenno sui risultati di ciascuna materia, che qui riportiamo per sunto.

Italiano. — Occupa, come di giusto, il primo posto. Soddisfacente profitto. Si desidera per altro di veder raccolti gli esercizi grammaticali e di composizione propriamente detta in due quaderni distinti, colle correzioni originali del docente, come già si pratica in alcune scuole.

Aritmetica. — Lascia qua e là a desiderare, segnatamente nelle scuole femminili. Si fanno studiare troppe regole, mentre si trascurano alquanto gli esercizi pratici.

Storia svizzera. — In generale l'insegnamento è monco e difettoso. Vengono studiati alla lettera dei sunti ricavati da testi già molto compendiosi. Trascurata in generale la storia del Ticino.

Geografia. — Bene insegnata e bene studiata dappertutto.

Calligrafia — È abbastanza curata. In alcune scuole si fecero eseguire dei saggi complicati con lettere dipinte ed ornate, lavoro che tutto calcolato, si riduce piuttosto ad un perditempo che ad un esercizio utile. Non sarebbero sufficienti, osserva la Commissione pel Sopraceneri, un bel corsivo spigliato, il rotondo semplice e il carattere minuscoletto geometrico? — Noi rispondiamo che sì, e che i fronzoli di qualunque natura devono essere banditi dalle scuole.

Disegno lineare. — Non fu insegnato che a Faido, Biasca e Castro. Nell'istruire i suoi allievi in questa abbastanza importante materia, il maestro dovrebbe essere sussidiato da un *album* di buoni esemplari.

Francese — Insegnato abbastanza bene. Poco curata però, in generale, la pronuncia.

Geometria. — Tranne nelle scuole maschili di Biasca, Faido e Cevio, essa è ridotta alla conoscenza materiale delle figure e dei solidi ed alla loro misurazione.

Religione. — Viene insegnata da speciali Catechisti con molto impegno e con frutto.

Canto — Ancorchè obbligatorio, è abbandonato nella maggior parte delle scuole. S'insegnò con successo il canto popolare nelle scuole femminili di Magliaso, Mendrisio, Lugano, Biasca e Bellinzona. Le Commissioni fanno voti perchè questo importante mezzo di coltura dell'animo si introduca in tutte le scuole.

Lavori femminili ed economia domestica. — In queste due materie le maestre si fanno molto onore per l'attività spiegata e pei risultati ottenuti. Le Commissioni deplorano soltanto, a riguardo dei lavori d'ago, che in qualche località la maestra, anzichè seguire il suo buon giudizio, debba cedere alle esigenze non sempre ragionevoli delle famiglie.

Corrispondenza Luganese

Festa della ginnastica — Stenografia — Promozioni — Lavori femminili.

Nei giorni 14, 15 e 16 corrente la regina del Ceresio fu lieta d'ospitare i giovani ginnasti quì convenuti, a *festa cantonale*, da Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano, Milano, Ginevra, Burgdorf, e d'altri siti della Svizzera e dell'Italia.

Nun fuvvi abitazione, e quasi direi finestra, da cui non isventolasse una bandiera; e di bandiere non s'ha penuria dopo il memorabile Tiro federale del 1883... Il tempo sempre bello permise l'intervento di gran concorso dalle vicinanze non solo, ma eziandio da remote contrade del cantone e del vicino regno; ciò che viene comprovato in parte anche dal servizio dei piroscafi, i quali, durante i giorni 15 e 16 trasportarono più di 4000 passaggieri. E la Gotthard-Bahn che non fece alcuna riduzione di prezzo?... credo non abbia fatto nè il suo interesse nè quello della festa.

Penso che sia superfluo ed inutile descrivere l'arrivo dei ginnasti e della bandiera sociale, presentata dal cessato presidente consigliere avv. Rusconi e ricevuta dal nuovo, signor avv. Azzi; il festoso ricevimento da parte della popolazione; la pioggia di fiori; l'offerta del vino dell'amicizia; le salve d'artiglieria; lo steccato; gli apparecchi; la gara delle sezioni e dei singoli membri; la premiazione; il finale corteggio nella città; i banchetti (pel servizio dei quali nessuno è soddisfatto); i brindisi ecc. Tutte cose del resto che più o meno si rassomigliano in tutte le ricorrenze consimili. Basti il sapere che l'insieme di queste cose contribuì alla felice riuscita della festa, la quale, in complesso, (mi permetto fare qualche eccezione) non potevasi aspettare più brillante.

I Comitati cantonale e d'organizzazione hanno ben corrisposto alla fiducia delle sezioni dalle quali emanano; ed il Giurì, in cui funzionarono anche due esperti chiamati dalla Svizzera tedesca, si è mostrato imparziale e sagace.

Nei concorsi per *sezioni* ebbero la corona: Lugano, Chiasso, Bellinzona, e Milano (Società la *Palestra*). Locarno venne 5ª con un premio, ma per deficienza di soli pochi centesimi di punto.

Le corone per gli esercizi *nazionali* toccarono a Chambaz, ginevrino, Jermann di Lucerna, ed Held, ginevrino. Seguono poi 14 premiati. Anche gl'incoronati s'ebbero ciascuno un premio a scelta.

Al concorso *artistico* si cinsero la corona: Gascard a Lugano, Breguet di Burgdorf, Jacky a Chiasso, Held suddetto, Egloff a Lugano, Michaud, ginevrino, e Siegrist a Lugano. Vengono in seguito 75 premiati.

Come vedete, nessun ticinese d'origine ebbe l'onore d'una corona; e ciò si spiega se ponsi mente al fatto, che gli esercizi ginnici ebbero un lungo periodo di sosta in tutte le sezioni nostre, le quali ripresero vigore e s'apprestarono al cimento soltanto negli ultimi 4 o 5 mesi. Speriamo che l'esempio di non pochi giovani confederati stabiliti fra noi per ragione d'impiego, e dei quali ogni sezione ne conta come suoi membri, varrà a destare l'emulazione e lo spirito di perseveranza anche nell'elemento italiano. Tanto più che la prossima festa avrà luogo *fra due anni* in Locarno.

Non posso qui astenermi da un'osservazione che riguarda un genere di esercizi compresi ormai nel programma di tutti i concorsi ginnastici. Parlo della così detta *lotta*, o giuoco nazionale. È una gara di forza, e anche di destrezza se volete, fra due individui, di cui è vincitore quello che, due volte almeno, getta supino al suolo il proprio avversario. A me pare di assistere all'antica lotta dei gladiatori, se non a quella degli spagnuoli *toreros*. Ed è in questa specie di spettacoli, dove l'individuo, spesso in balia del suo competitore, non può regolare a piacimento le sue mosse, che succedono più di frequente le disgrazie. Così accadde in più feste; così avvenne recentemente a Lugano, dove ebbero contusioni o fratture due ginnasti della sezione di Bellinzona. Il pubblico, è vero, si diverte e ride, e divide talora la sua simpatia fra l'uno e l'altro dei lottatori; ma guai se un triste caso viene a funestare il divertimento! Ed è certamente triste l'assistere, per esempio, al trasporto di un ferito, proprio nel punto in cui migliaia di spettatori d'ogni età e sesso ne stanno ammirando ed invidiando forse la gagliardia e l'atletica musculatura.... Il rimescolamento e l'affanno allora divien generale, come generale la disapprovazione pel giuoco che n'è la causa. E da quel momento, v'assicuro, la gioja scompare, e la festa rimane offuscata... O perchè non s'ha egli da alzar la voce contro questi *giuochi* che con vocabolo poco felice son detti *nazionali?* Perchè non si farà sentire a chi ha verbo in capitolo che è tempo di modificare i programmi laddove sono tuttavia informati a costumi d'altri tempi e d'altra civiltà? Per conto mio lo faccio, dovessi attirarmi i fulmini d'un Giove qualunque.

Piacciono in generale, e non sono guari pericolosi, l'arrampicare,

i salti, la corsa, il tiro al giavellotto, e vari altri esercizi; e per raggiungere lo scopo della ginnastica mi sembrano sufficienti.

Chiudendo questi cenni intorno alla festa, la cui riuscita è dovuta in gran parte alla cittadinanza tutta luganese, mi domando: Quali ne saranno, o dovrebbero esserne i frutti? Li ha enumerati il sig. Rusconi: *riunire* la gioventù; incitarla a quel lavoro che, mentre rinvigorisce le membra rafforza eziandio l'intelletto a sommo vantaggio dell'individuo, della famiglia e dello Stato; raccogliere intorno al vessillo cantonale la gioventù ticinese *d'ogni opinione politica e religiosa*, la quale sappia e voglia davvero occuparsi *di sola ginnastica*, preparando il braccio e la mente ad altre e diverse lotte pel prosperamento morale e materiale del paese. — Che la bandiera dei ginnasti — gli rispose il sig. Azzi — sia simbolo di unione da Airolo alla Breggia e stringa in lega indissolubile tutti i cittadini; e che le feste di una qualunque delle nostre tre città siano feste anche delle altre due. Uno per tutti e tutti per uno! — E così sia!

* La *Ticinese*, in grazia dell'egregio professore Perelli di Milano, ha potuto riprodurre *stenografati* alla lettera quasi tutti i discorsi e brindisi che vennero pronunciati durante la festa ginnastica. Questo fatto m'induce a parlarvi d'un corso di stenografia che il sullodato signore sta ora compiendo in una delle nostre scuole comunali. Aperto col 3 del mese, vi si fecero inscrivere ben 46 allievi, tra cui 4 signorine; numero insperato, trattandosi d'un primo tentativo, ma che andò presto riducendosi a cifra più modesta per la diserzione di alcuni o inetti o non troppo amanti di studi che richiedono fatica e assiduità. Ma i rimasti, circa una trentina, perdurano ad assistere alla lezione cotidiana (di oltre due ore), e fanno progressi.

Il signor Perelli, autore d'una pregevolissima operetta (1), insegna più che con amore, con passione la stenografia, usando un sistema da lui semplificato e appropriato all'italico idioma. Egli, come osserva nella prefazione al suo manualetto, « pur conservando come base fondamentale gli elementi del sistema di Gabelsberger, che sono anche quelli del sistema Stolze, entrambi eccellentissimi, non ha escluso ciò che di

---

(1) *La Stenografia fonetica* esposta in 16 lezioni sulle basi dei migliori sistemi moderni da Luigi Perelli, professore al R. Istituto tecnico e al R. Liceo Parini in Milano. Milano, Stabilimento Civelli, 1881 (Vendesi a fr. 2 dall'autore, Piazza del Duomo, 21, nonchè dai principali librai in Milano).

logico, di semplice, di razionale, trovò in quelli di Pitman, di Prévost, di Arends ed altri di minore importanza; e alcunchè di buono vi ha pure aggiunto del suo ». E che il sistema « semplificato » dia ottimi risultamenti ne fa prova la scuola di Lugano. Gentilmente invitato dall'egregio docente, ho con piacere assistito ad alcune sue lezioni e ne rimasi edificato. Ho visto parecchi de' migliori allievi scrivere sulla tavola nera — e gli altri sui propri quaderni — con notevole celerità ed esattezza, alcuni periodi dei *Promessi Sposi* e alcune terzine della *Divina Commedia*, ai quali non erano punto preparati; ed eravamo appena alla decima lezione. Son persuaso che alla chiusura del corso, che si farà colla fine del corrente, la maggior parte di quei discepoli si troverà in grado di servirsi con discreta abilità della stenografia fonetica loro appresa in poco più di venti lezioni.

Il signor Perelli vorrebbe auspicata fra noi una Società stenografica. L'idea è degna d'attenzione e di lode; ma forse è immatura pel momento. Occorrerà che l'arte dello scrivere abbreviato sia un po' più diffusa, e quindi più sentita la sua utilità; il che potrà essere facilitato assai dall'*apostolato* intrapreso dallo stesso signor Perelli, e continuato almeno per qualche tempo avvenire. Se il nostro debole appoggio potrà valere all'uopo, glielo promettiamo senza riserve.

* Quest'anno non abbiamo avuto in Lugano pubbliche feste scolastiche, dette volgarmente accademie. Rinunciato a quella delle scuole comunali, vennero distribuiti premi e attestati al momento dell'esame finale di ciascuna; ma rimaneva quella del Liceo e scuole annesse. Ma anche questa non avrà luogo, perchè procrastinata prima in attesa dell'esame alle scuole del disegno, poi per altre cause, si trovò di troppo ritardata; e perciò la direzione, mandati per posta gli attestati ai liceisti, pubblicato sulla *Libertà* (n.° 186) l'elenco dei premiati nelle altre scuole, e chiamati gli allievi a ritirare attestati e premi, dimise ogni pensiero per una festa pubblica.

Giacchè sono su questo terreno vi riferirò alcuni *dicesi* intorno alle promozioni degli allievi delle nostre scuole secondarie. E cominciando dal Liceo, si assicura che dei 22 studenti del 1° anno, o preparatorio, ne vennero *bocciati* quasi due terzi, e ciò per debolezza chi in un ramo, chi in un altro. I caduti pare fossero provenienti in gran parte da istituti in cui non insegnasi la lingua greca..... Si accorsero ben presto i docenti delle troppo facili ammissioni; e ne udii più d'uno confermare la massima, che meglio vale un numero ristretto di giovani ben preparati e studiosi, che uno più considerevole di non maturi o non predisposti ad approfittare dell'insegnamento.

Del Ginnasio si narra che, sopra 25 presenti all'esame ne furono promossi 22; mentre dei 47 della Scuola tecnica, non ne passarono che 30. Alcuni sperano rifarsi con un buon esame di riparazione alla riapertura delle scuole.... se studiano durante le vacanze.

Dunque in complesso vi fu un notevole ritegno nel dare il passaggio dall'una all'altra classe in questi tre istituti; e giova sperare che ridondi al miglior avvenire dei medesimi.

Le scuole di disegno andarono segnalate anche quest'anno per ordine e progresso. Peccato che le sale, dov'erano esposti i molti e bei lavori degli allievi in aspettazione dell'accademia, non siano state aperte al pubblico in un giorno determinato e avvertito. È ben vero che si sarebbero aperte a quanti si fossero presentati al portinaio; ma non tutti sapevano di questa facilità. e perciò pochi ne approfittarono.

* Permettete ora che vi conduca in un'aula del palazzo scolastico comunale, dove rimasero in mostra per parecchi giorni i *lavori femminili* eseguiti dalle 170 fanciulle delle scuole minori e dalle 30 della maggiore. Non che qui siavi da vedere più o meglio di quanto presentano tante altre scuole pubbliche o private; ma per intrattenervi un momento sull'ordine osservato nell'insegnamento.

Voi già sapete, che i lavori manuali delle scuole primarie, ad eccezione della gradazione inferiore, sono affidati ad una delle maestre comunali, la quale non ha altro pensiero all'infuori di questo; e quindi le sue colleghe si trovano alleggerite del peso non indifferente di questo ramo, e attendono meglio allo sviluppo degli altri. V'è poi una commissione di 5 signore, la quale funziona con zelo commendevole da due anni, ed eseguisce frequenti visite per vedere se e come venga osservato il programma speciale da essa elaborato e dato per guida alla signora maestra.

Diamo un'occhiata ai lavori, e vedremo fedelmente in opera il programma stesso, grado per grado. Ecco lo scompartimento delle bambine da 6-7 anni formanti la gradazione I. Ognuna avrà qui almeno un paio di calze, un fazzoletto con orlo, e l'alfabeto sul canavaccio.

La gradazione II: fazzoletti con orlo, camicie da bimba, lavorini su canavaccio, e calze traforate.

La III, *sezione inferiore*: giubboncini a maglia — grembialini — mutande — fazzoletti smerlati e simili. — *Sezione superiore*: camicie da donna con smerli — mutande — rammende in calze — lavori liberi.

La IV, *sezione inferiore:* sottane e camiciuole — saggi dei vari

punti di cucito — lavori liberi. — *Sezione superiore*, o *classe di complemento*: camicie da uomo — rammende ed aggiustature — lavori liberi.

Se tutti i saggi esposti di questi lavori (che non contengono di superfluo e di lusso, se non quanto può essere fatto dopo esaurito scrupolosamente e bene il prescritto programma) siano bene eseguiti, nol dirò io; ma la solerta commissione suddetta, ed il numeroso concorso di signore e signorine educate alle idee positive e pratiche della vita domestica, trovaronli relativamente buoni. Mancavano, per inavvertenza, i saggi dei più elementari cuciti a macchina, fatti negli ultimi mesi, sotto speciale maestra-operaia, dalle fanciulle della classe complementare. Non saranno però obbliati l'anno prossimo, unitamente a quelli di stiratura, i quali pure fanno parte del programma di questa classe.

Eccoci all'ultimo scompartimento: *Scuola maggiore*. Qui all'utile è commisto anche il diletto — chè coi lavori che formano quasi la ripetizione o la sintesi del programma delle scuole primarie, vedete anche ricami sul panno e su tela, che costano tempo, fatica e pazienza non apprezzabili da chi non ha visto queste giovanette al telaio; e parecchie altre cose di buon gusto, destinate ad ornare una camera, una sala, od a figurare ai piedi o sul capo del babbo, del nonno, o del fratello.... (1) Quanto lavoro per maestra e scolare! In una scuola maggiore, composta di 3 classi diverse, una sola maestra deve pensare all'insegnamento di tutte le materie prescritte dal programma, e quindi anche dei lavori d'ago. Fatica che direi superiore alle forze d'una donna, se questa non fosse superiore a se stessa laddove trattisi di abnegazione e di sacrificio pur d'adempiere coscienziosamente al proprio dovere. Ma se essa è disposta a sacrificarsi fino a perderne la salute, non vi dovrebb'essere una legge che glielo impone. La qual legge non distingue, p. e., fra scuola di città e scuola di campagna, tra bisogni e bisogni, fra pretese e pretese; e vuole che per avere una maestra di più la scuola conti almeno 40 allieve!...

Ma mi accorgo che il sentimento vuol vincere in questo punto la ragione, e ne soffoco per ora la voce con un punto fermo, e volgendo il pensiero altrove. Addio!

---

(1) Alle pareti del corridoio vedevansi anche i molti disegni eseguiti dalle allieve, sotto la direzione del prof. Pelossi, esaminati e lodati dalla Commissione governativa (Ciseri, Berra e Martinetti).

Necrologio sociale

Maestro CARLO QUINTERNO.

Un maestro degno di questo nome e benemerito dell'istruzione popolare spegnevasi in Claro suo domicilio il 17 dello scorso luglio nella persona di *Carlo Quinterno*.

Nato in Alba nel 1826, esordiva nella carriera magistrale a vent'anni (1846) nel comune di Preonzo; carriera ch'egli esercitò poi successivamente con abilità e premura non comuni a Claro, a Biasca (due riprese), a Malvaglia, Semione, Gordevio, Moghegno, e da ultimo (1877-1885) di nuovo a Preonzo, dove ha incominciato. E sempre e dappertutto egli ottenne plauso di eccellente maestro; e osiam dire che pochi docenti possono vantare tanta copia di attestati di stima e riconoscenza quanti ne raccolse Carlo Quinterno.

Vanno segnalati l'attestato d'idoneità ad insegnare, ed altro di fatta *Scuola modello* ottenuti in Blenio sotto l'Ispettorato Gianella, nonchè una delle medaglie d'argento destinate nel 1849 dalla Società demopedeutica *alle migliori scuole di ripetizione*, medaglia gelosamente da lui conservata e tramandata a' suoi figli.

Impalmatosi con Antonietta Molo di Bellinzona nel 1858, sentì il bisogno di meglio regolare la posizione civile di sè stesso e della prole; perciò chiese e ottenne (1870) di essere ammesso alla cittadinanza ticinese; e volesse il cielo che tutti gli stranieri favoriti in tal guisa dalle nostre autorità se ne facessero meritevoli con servigi anche meno importanti di quelli resi dal maestro Quinterno. E invero che vuolsi tenere in gran pregio un indefesso lavoro di quasi quarant'anni consacrato all'istruzione elementare. Avrebbe potuto essere un bravo docente anche di scuola maggiore (e il Governo lo chiamò a supplire al defunto Respini in Cevio nell'estate del 1864, com'era stato già maestro aggiunto nel 1858 al Corso Preparatorio di Metodica in Pollegio); ma esso preferì sempre la scuola di 6 mesi, per dedicarsi più a lungo ad altre cure in seno della famiglia.

Assai esperto nella computisteria, era spesso chiamato il Quinterno ad erigere inventari, impiantare registri, fare stralci, acquistandosi per l'abilità e prudenza sua la confidenza delle famiglie e dei negozianti.

Ed ora riposa in pace compianto e benedetto dalla famiglia, dagli amici e da una folla di riconoscenti discepoli.

Noterelle bibliografiche.

Lugano Nuova del D.r A. B. Tip. Veladini, 1885.

L'Autore parla «di Lugano quale è ora rispetto alla così detta industria dei forestieri, per vedere quello che deve farsi per migliorarne le condizioni». Tocca quindi dei miglioramenti che vogliono essere introdotti per allettare il forestiero a venire e fermarsi in Lugano e suoi dintorni; e fa voti che presto si provveda ad un giardino pubblico, allo spurgo delle fognature, ad un conveniente lavatoio, ad un teatro nuovo, ad un macello, all'organizzazione di concerti, di sale di lettura, e di altri consimili trattenimenti. Cose che in gran parte dovrebbero essere opera di privata iniziativa e di associazioni.

Per dare un saggio delle buone idee espresse in quell'opuscolo, riportiamo le poche linee con cui tratta della necessità d'un *macello*:

«Un altro grave inconveniente, dice il sig. B....., sono i macelli: devono scomparire per ragione di pubblica educazione e di igiene. Lo spettacolo feroce di questo scannamento a freddo in pubblico, la posa talvolta teatralmente affettata di certi beccai che nei preparativi, nella esecuzione dell'opera loro, brutta quanto necessaria, pare trovino la soddisfazione di un orgoglio artistico; i lunghi belati e muggiti delle bestie agonizzanti che rattristano il vicinato, sono cose che influiscono sinistramente sull'animo specialmente dell'infanzia, la quale è ghiotta di questi spettacoli. Poi, durante l'estate, il puzzo del sangue che coagula e si raggruma nei canali aspettando che il temporale venga perchè le acque lo travolgano al lago»...

Questa dipintura vale anche per altre località; e noi ci uniamo di cuore a deplorare che in nessun luogo, se non er-

riamo, siasi finora pensato a sopprimere lo spettacolo della macellazione alla vista del pubblico. La legge comunale c'è; ma chi pon mano ad essa?...

Il signor Consigliere federale Droz ci prega di pubblicare il seguente *Avviso*:

Congresso internazionale degli Istitutori all'Havre 6-9 settembre.

La compagnia delle strade ferrate dell'Est della Francia ha preso la seguente decisione relativamente ai biglietti di strada ferrata pei membri del corpo insegnante svizzero che parteciperanno al Congresso:

« Per facilitare ai delegati svizzeri i mezzi di rendersi al « congresso pedagogico dell'Havre del 6, 7, 8 e 9 settembre « prossimo, noi siamo disposti ad accordare loro il benefizio « d'una riduzione del 50 % sopra i prezzi della nostra tariffa « generale, all'andata ed al ritorno, sotto la riserva ch'essi « viaggino insieme, o almeno in gruppi di dieci al minimo. « Dietro presentazione delle carte d'ammissione al congresso, « questi delegati riceveranno quelle delle nostre stazioni fron- « tiere (Delle, Pontarlier, Morteau o Ginevra) per le quali essi « entreranno nella nostra rete, biglietti collettivi per Parigi, ac- « cordanti la riduzione annunciata e valevoli per l'andata ed « il ritorno.

« Questi biglietti potranno essere utilizzati dal 2 all'8 set- « tembre per l'andata, e dall'8 al 13 settembre per il ritorno; « con facoltà inoltre di fermarsi a Lione ed a Digione sia nel- « l'andata come nel ritorno ».

CRONACA.

Questione di Someo. — Abbiamo seguito le diverse fasi in cui è passata la questione risguardante la nomina del maestro di Someo, nata nel 1881, e ne tenemmo informati i lettori fino alla decisione definitiva del Gran Consiglio, il quale, nella seduta del 26 gennajo p. p. approvava in ogni sua

parte l'operato del Consiglio di Stato, respingendo così il ricorso del Municipio di Someo come infondato.

Contro questa risoluzione il Municipio di Someo ed il maestro sig. Maurizio Lafranchi (quest'ultimo già dal 1883 è docente approvato dal Dipartimento di P. E. nella scuola di detto comune) ricorsero al Tribunale federale, domandando che gli piacesse dichiarare « avere il Municipio regolarmente proceduto nella nomina del suo maestro elementare, e male in ogni caso le autorità ticinesi coi querelati decreti; conseguentemente essere questi nulli e valido invece il ricorso municipale 3 febbrajo 1882; dovere, per ultimo, lo Stato del Cantone Ticino retrocedere alla ricorrente Municipalità la somma di fr. . . . . esatta per titolo di tasse e multe ».

Il Tribunale, con sentenza 20 luglio scorso, respinse questo gravame, perchè *senza oggetto* e *tardivo* in quanto risguarda la persona del sig. Lafranchi, dal momento che questi è nominato maestro di Someo fin dall'ottobre del 1883 ed il suo ricorso data soltanto dall'aprile p. p., cioè parecchie volte i 60 giorni entro i quali doveva essere insinuato al Tribunale federale. (Quì ci sembra errato il ragionamento dell' On. Magistrato: il Lafranchi non poteva adire l'autorità federale prima che le cantonali avessero pronunciato definitivamente il loro giudizio di condanna; e questo giudizio non avvenne che alla fine di gennajo, come fu visto).

Quanto alla Municipalità, il Tribunale non le riconosce il diritto di querelarsi per violazione di diritti costituzionali, diritto che la legge sulla organizzazione giudiziaria federale riserva, dice il Tribunale, espressamente ai *privati* ed alle *corporazioni*, e tale non essendo un Municipio.....

Dichiara pure il Tribunale, che la superiore autorità cantonale nell'inflizione della multa come nel modo d'esigerla, non ha punto recato offesa agli attributi costituzionali del Municipio ricorrente, nè ecceduto i limiti dei propri.

Nomine al Politecnico federale. — Nella sua seduta di martedì, 11 corrente, il Consiglio federale si è occupato delle seguenti nomine di professori del Politecnico federale.

Furono nominati per un periodo di due anni, a partire dal 1.° di ottobre prossimo:

1.° Direttore: il professore D. F. Geiser.

2.° Sotto direttore: il professore Landolt.

3.° Capi delle diverse facoltà: Scuola di architettura: il professore Lasius; — Scuola del genio civile: il professore Pestalozzi; — Scuola di meccanica industriale: il professore D.r Weber; — Scuola di chimica industriale: il professore D.r Lunge; — Scuola forestale: il professore Landolt; — Scuola di agricoltura: il prof. D.r Kraemer; — Sezione VI A: il prof. D.r Trobenius — Sezione VI B: il professore D.r Heim; — Sezione dei corsi liberi: il professore D.r Rothpletz.

Il nuovo regolamento per la stazione di esperimenti chimici agricoli, come anche per la stazione di controllo dei semi, è entrato in vigore il 1.° agosto.

Fanno parte di questo dicastero: il sig. D.r Kræmer, capo della scuola di agricoltura, il professore Landolt, capo della scuola forestale; il signor J. Ineichen, a Muri, sostituto della scuola di agricoltura; D.r Schulze, professore di chimica agricola e D.r Schrœter, professore di scienze forestali e di botanica speciale.

I signori professori aggiunti D.r Rudio e D.r Goldschmidt, furono nominati «*professori*»: questa decisione è stata presa in conformità dell'art. 52 del regolamento della scuola tecnica.

Asilo infantile in Dongio. — Il giorno 17 dello spirante mese venne aperto in Dongio un *asilo infantile*, istituito da una società di contribuenti di quel comune. È il primo istituto di questo genere nella valle di Blenio; e pare che già fin d'ora gli sia assicurata una prospera esistenza. Fra i più caldi promotori dell'asilo di Dongio figurano i signori M. R. Don Gian Giacomo Martinoli, cons. e sindaco Giacomo Monico, commiss. Andreazzi, capp. G. Valchera ed avv. Arcioni, i quali compongono ora la commissione o direzione dell'asilo medesimo.

Congresso per gli Asili a Como. — La lega italiana degli asili infantili terrà il suo secondo Congresso a Como nei giorni 28 29 e 30 del vegnente settembre. Ecco quali temi vi saranno trattati: 1.° Concetto pedagogico e didattico dell'asilo rurale — Relatore prof. V. De Castro. 2.° il lavoro manuale negli Asili per la povera infanzia ad esempio dei giardini infantili, sistema fröbelliano — Relatore Luigi Melli. 3.° Dei mezzi più efficaci per svolgere le associazioni educative e i comitati locali, sistema anglo-americano, nell'intento di meglio diffondere, fuori d'ogni azione governativa, la simpatica istituzione degli Asili infantili italiani — Relatore prof. F. Gazzetti.

Sono invitati a questo congresso le rappresentanze degli Asili e dei Giardini che fecero adesione ai principii della lega, e gli amici del progresso educativo anche del C. Ticino.

Reclutamento ed esame pedagogico pel 1886. — Ecco in qual ordine cronologico procederanno queste operazioni nel nostro cantone:

a) Nel giorno 2 novembre prossimo in *Faido*, per le sezioni n.° 31, 32 e 33;
b) Nel giorno 3 detto, in *Biasca*, per le sezioni 28, 29 e 30;
c) Nel giorno 4 in *Bellinzona*, per le sezioni 25, 26 e 27;
d) Nel giorno 5, in *Taverne*, per le sezioni 23 e 24;
e) Nel giorno 6, in *Mendrisio*, per le sezioni 3, 4 e 5;
f) Nel giorno 7, in *Mendrisio*, per le sezioni 1 e 2;
g) Nel giorno 9, in *Lugano*, per le sezioni 6, 9 e 10;
h) Nel giorno 10, in *Agno*, per le sezioni 7, 8 e 11;
i) Nel giorno 11, in *Agno*, per le sezioni 12, 13 e 14;
l) Nel giorno 12, in *Locarno*, per le sezioni 18, 19, 20 e 21;
m) Nel giorno 13, in *Locarno*, per le sezioni 15, 16, 17 e 22.

La visita incomincerà ogni giorno alle ore 7 antim. precise, alla quale ora tutto il personale obbligato dovrà presentarsi, affine di poter procedere contemporaneamente alle tre operazioni distinte della *visita sanitaria*, dell'*esame pedagogico* e del *reclutamento*. Coloro che si presenteranno dopo l'ora stabilita saranno puniti disciplinarmente.

I mancanti senza giustificato motivo saranno passibili di una multa da fr. 20 a fr. 200, oltre alla prigionia fino a 20 giorni, non riscattabili. (*Ordine 7 agosto del Dipartimento militare cantonale*. V. *Foglio Off*. N.° 33).

Concorsi a scuole minori.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenza*	*F. O*
Arogno *Puger*.	mista cons.	maestra	10 mesi	fr. 480	10 settem.	N. 33
Bogno	mista	maestro	7 »	» 700	10 »	» »
Signôra	»	»	7 »	» 600	10 »	» »
Vezia	»	maestra	9 »	» 480	10 »	» »
Breno	maschile	maestro	10 »	» 600	10 »	» »
Fescoggia	mista	maestra	10 »	» 480	13 »	» »
Ponte-Tresa	femminile	»	10 »	» 480	15 »	» »
Sessa	»	»	10 »	» 480	10 »	» »
Balerna	mas. II^a cl.	maestro	10 »	» 650	20 »	» 34
Casima	mista	maestra	9 »	» 480	15 »	» »
Brè	»	»	8 »	» 480	15 »	» »
Scareglia	»	maestro	6 »	» 500	20 »	» »
Comano	»	m.° o m.^{a}	9 »	» 600*	15 »	» »
Savosa	»	maestra	9 »	» 480	20 »	» »
Bellinzona	mas. II gr.°	maestro	10 »	» 900	13 »	» »
»	mas. IV gr.	»	10 »	» 1200	13 »	» »
Aquila	mista	maestra	6 »	» 400	15 »	» »
Torre	»	»	6 »	» 400	23 »	» »

* Fr. 480 se maestra.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.